



Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)

Venerdì 19 dicembre 2008 - ore 17.30

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 Firenze

ANTONELLA TARPINO

Geografia della memoria.
Case, rovine, oggetti quotidiani
(Einaudi, 2008)

introduce:

Alfonso Berardinelli

Con proiezioni

In questa epoca al minuscolo della memoria, risalta un luogo tra i luoghi - la casa, l'antica dimora - che finisce per costituire il raccordo simbolico, privilegiato fra spazio, tempo, emozione

Nella metamorfosi della memoria contemporanea (sempre più flebile ma insieme ridondante) cambiano i luoghi del ricordare. La memoria si ritrae dagli ambiti tradizionali dello spazio pubblico - i monumenti o i lapidari che campeggiano al centro delle piazze - per privilegiare la sfera più intima della vita quotidiana. E in questo rimescolarsi delle immagini del passato, un luogo tra i luoghi, la casa, l'antica dimora, finisce per costituire il raccordo emblematico fra memoria e durata. Con il loro corredo di oggetti e arredi, le case sono testimoni indelebili del trascorrere del tempo e dei volubili sentimenti che lo accompagnano. Fin dalle origini della memoria come tecnica oratoria, quando gli antichi retori usavano riporvi idealmente parole e cose. Geografie del ricordo divengono così le millenarie case in pietra dei villaggi rupestri del Mediterraneo, ma anche le case della mente descritte in tanti romanzi e poi trasfigurate nei remake cinematografici; mentre una vera e propria guerra delle memorie è custodita, a volerla interrogare, tra le rovine dolenti di un borgo francese distrutto dai nazisti. O ancora, seguendo un percorso largamente sperimentale, si possono scorgere nelle periferie delle città, seminasconditi da imponenti caseggiati, i relitti di antiche cascate capaci di narrare la storia del territorio.

Tracce di un legame sempre più incerto e fragile tra il passato e il presente, che solo l'evocazione dei simboli universali dell'esistenza (il profilo familiare della casa delle origini o una culla annerita fra le macerie di un villaggio martire) trattiene in vita.

Antonella Tarpino, di formazione storica, ha pubblicato fra l'altro il volume *Sentimenti del passato. La dimensione esistenziale del lavoro storico* (La nuova Italia, 1997).